

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 14

A pagina 6

Le giunte in crisi

SE SI VOGLIONO esaminare le ragioni che stanno alla base della crisi che oggi investe i grandi amministrazioni locali bisogna tenere presenti i risultati elettorali del novembre scorso con i quali le amministrazioni rette dalla sinistra avevano allargato le loro maggioranze mentre quelle rette dal centro sinistra o dove si prospettava sulla base dei risultati precedenti questa soluzione avevano perduto la loro maggioranza o se la erano vista ridurre. Fra queste le amministrazioni di Milano, Roma, Genova, Firenze, Napoli.

Nonostante questa indicazione del corpo elettorale la DC ha preteso dal PSI di mettere in crisi le giunte di sinistra e di far sopravvivere comunque quelle pur prive di maggioranza di centro sinistra. Questa pretesa in molti casi respinta, ha creato non poche difficoltà alle amministrazioni popolari. Ancora oggi da Prato a Iolli dove esistono senza alternative maggioranze di sinistra, queste difficoltà persistono.

Nei comuni e nelle province dove il centro sinistra è risultato privo di maggioranza il PSI è stato pinto ad accettare la costituzione di giunte sostenute da «minoranze delimitate». Siamo passati così dalla delimitazione di maggioranza alla delimitazione di minoranza con una evidente umiliazione della democrazia. Ma questa calda estate sta bruciando uno dopo l'altro questi castelli di cartapesta (Roma, Napoli, Firenze, Genova e anche Milano) e brucia anche gli steccati di maggioranza come dimostra ciò che accade in modi diversi nelle assemblee regionali di Cagliari e Palermo.

A Cagliari è stato detto dal PSI che la destra che ha votato contro Bene sarà vero, ma Corrias è proprio la sinistra? Ora si tenta di ricucire la maggioranza sulla stessa arretrata base politica e programmatica. Ma così non si cancella l'ipoteca della destra che ritiene di poter ottenere (grazie alla delimitazione) quello che vuole.

I dorotei hanno immobilizzato per cinque anni la giunta di centro sinistra in Sicilia disdegnando l'autonomia, e a Palermo quando si è votata qualche legge avanzata ciò si è verificato (come recentemente per l'ente di sviluppo agricolo) con un'altra maggioranza che è andata dal PCI ad una parte della DC quella maggioranza che si sarebbe potuta avere a Firenze su una linea programmatica più avanzata e che si potrebbe ritovare a Genova, a Roma, a Milano e a Napoli.

L'AVANTI! stesso si ride a questa maggioranza che definisce immaginaria. Ma, chiediamo cos'è e dov'è l'altra maggioranza? L'altra, anche a livello di governo, si ritrova solo quando i socialisti sono chiamati ad appoggiare la politica voluta dalla DC di Rumor e Scelba. Che è la politica estera di «comprensione» per la barbara aggressione al Vietnam che mette in serio pericolo la pace mondiale. La politica di sostegno alla grande industria nel processo di ristrutturazione (vedi provvedimento per i tessili) e di rinvio o svuotamento di ogni seria riforma e della programmazione, la politica che mette in salvo ministri implicati in scandali clamorosi e trascina in tribunale scoperanti e dirigenti sindacali. La politica che assicura incredibili prebende ai grossi burocrati e pensioni di fame ai lavoratori.

E' questo il discorso che vogliono serenamente fare al PSI il quale non può non preoccuparsi del grave e pericoloso deterioramento che questa situazione va determinando nelle istituzioni democratiche.

La crisi investe oggi non un piccolo sperduto comune, ma le due grandi Isole a statuto speciale e le più grandi città italiane. L'on. Malagodi ha scritto che è arrivato il momento di aprire una trattativa con i liberali. L'on. Scelba considera intollerabile la presenza del PSI nelle giunte «frontiste» e chiede di fare, come a Torino, le giunte centriste. I grandi giornali conservatori che hanno sostenuto in questa fase il governo Moro, chiedono un «rinvigorismento» del governo per spostare ancora più a destra l'asse della politica italiana. Ebbene qual è la risposta che vuole dare il PSI, che vogliono dare le forze più avanzate della DC da tempo confinate nel ruolo di portatori d'acqua al molino doroteo? Accettare una pesante ipoteca della destra e di una tolleranza liberale? O, invece, riaprire in tutte queste amministrazioni in crisi un nuovo discorso con la DC, su una base che faccia ritrovare al PSI un collegamento con tutta la sinistra?

Sappiamo bene che questa seconda soluzione comporta una revisione dell'attuale posizione socialista rispetto al governo e la possibilità di ritornare all'opposizione. Ma a scelte simili il PSI è sollecitato ormai, anche a livello di governo dalle pressanti richieste della DC e delle forze conservatrici per il cosiddetto «rinvigorismento».

PERCHE', di fronte a questa crisi grave e ai fatti nuovi intervenuti in questi giorni, il PSI non prende una sua autonoma iniziativa per indicare una via d'uscita democratica? L'altra strada è fatta per i socialisti di rinvii, di crisi cicliche, di delimitazioni di minoranza, di espedienti per tirare a campare che sono fonte di sfiducia e di discredito. E' la strada che fa apparire «ragionevoli e democratiche» le proposte di Scelba.

Per la parte nostra abbiamo agito ovunque con senso di responsabilità. Ci siamo opposti e ci opporremo con risolutezza ai processi degenerativi in corso. Condurremo una lotta tenace per dare uno sbocco positivo alla crisi il quale assicuri un nuovo posto alla classe operaia nella direzione politica del paese una lotta quindi che stimoli l'unità e l'autonomia della classe operaia e dei lavoratori. Per questo non possiamo (come si sinuisce ingenerosamente *L'Avanti!*) auspicare una nuova crisi e rottura del PSI ma un suo autonomo positivo ruolo nello sviluppo della lotta democratica e socialista. Questo del resto è l'auspicio nostro per il prossimo congresso socialista. Per realizzare questo obiettivo sono però della massima importanza le decisioni e le iniziative di oggi del PSI.

Emanuele Macaluso

La drammatica crisi greca verso una svolta

Forse l'incarico a Stefanopoulos (con l'assenso di Papandreu?)

Lunedì il Centro si riunisce per discutere il compromesso proposto dal re

Dal nostro inviato

ATENE 7. Costantino non ha ancora dato l'incarico al nuovo primo ministro ma ormai pare accertato che l'incarico toccherà a Stefanopoulos l'uomo che fin dal primo momento l'opinione di circoli politici aveva indicato come il più adatto per tentare un compromesso o più realisticamente per tentare con maggiori probabilità di riuscita l'operazione Novas. Se questa sera al termine di una giornata densa di colloqui, sarà palese che alla villa di Papandreu a Kastri - Costantino darà l'incarico a Stefanopoulos con tutta probabilità domani o lunedì mattina si riunirà il gruppo parlamentare del «Centro» per esaminare col dettaglio la situazione. Per altro se il nome è quasi certo (così come è certo che Stefanopoulos avrebbe la collaborazione di Tsirimokos, Papapoulos e altri) non è affatto chiaro ancora su quale maggioranza Stefanopoulos possa contare e innanzi tutto in quali rapporti egli si porrà con Papandreu.

Stefanopoulos infatti ha sempre dichiarato la sua lealtà al partito di centro e al suo leader ed è difficile credere che egli possa agire oggi in modo da tirarsi dietro l'accusa di tradimento. Se questo avvenisse il «centro» egli non avrebbe più alcuna speranza di riuscire nel suo compito di rimettere insieme le frazioni di quello schieramento «moderato» cui la corte aspira da tempo Stefanopoulos infatti è l'unico uomo politico «ben visto a corte» che sia rimasto con Papandreu al momento della secessione Novas Mitsotakis provocata da Costantino.

Alla luce dei successivi avvenimenti questo ha fatto ammettere le sue azioni e ha messo in maggior risalto il suo acume. Vecchio uomo politico passato attraverso molti periodi tempestosi (egli è stato vice presidente del Consiglio generale Papagos oltre che con Papandreu) Stefanopoulos affronta oggi il momento più difficile della sua carriera a incominciare dal dibattito in seno al suo gruppo.

I gli del resto ha già annunciato che nel caso in cui Costantino gli affidasse l'incarico la sua linea sarebbe di porre il gruppo e Papandreu di fronte al problema: ecco qui il mandato che cosa deve fare? Peraltro in questo momento è prematuro anche affermare che Stefanopoulos avrà il mandato di tornare al governo. Secondo alcune informazioni infatti egli dovrebbe solo indagare su quali sono le possibili soluzioni della crisi - un'altra forma - porre il «Centro» di fronte al problema il re non vuole Papandreu che cosa dobbiamo fare?

Il quesito è assurdo per una democrazia «vera» ma qui in Grecia siamo di fronte a quella che si usa chiamare «democrazia coronata» e questo può spingere il paese verso una crisi artificialmente montata solo perché un potere esterno al Parlamento si oppone all'unica soluzione parzialmente corretta.

Intanto anche stesera gruppi di giovani hanno percorso il centro gridando «Papandreu» e facendo appello alla formazione di un governo diretto dai leader del «Centro». Una di chiarazione dell'EDA reca una questa sera sottolinea i pericoli della situazione e mette in guardia contro alcuni tentativi di provocazione partiti dalla destra e che avrebbero come scopo di creare una secessione fra le forze che sostengono Papandreu e soprattutto fra le forze di sinistra e la popolazione.

Aldo De Jaco

Nuovo balzo in avanti nella

sottoscrizione per la stampa comunista

Superato il mezzo miliardo

Il Festival nazionale dell'Unità si terrà a Genova dal 9 al 12 settembre, il Festival meridionale a Palermo il 25 e il 26 settembre - Diffusione straordinaria nel 1° anniversario della scomparsa del compagno Togliatti

Grazie al rinnovato impegno e slancio di numerose nostre sezioni e Federazioni e di decine di migliaia di compagni, la sottoscrizione per la stampa comunista e per il rafforzamento del partito in questi ultimi giorni ha compiuto notevoli passi in avanti.

Il mezzo miliardo è stato superato alle ore 12 di sabato 7 agosto 578.867.800 lire sono state versate dalle varie organizzazioni provinciali alla Amministrazione centrale del partito.

Ovunque - nelle diverse centinaia di comizi che si svolgono in questi giorni nel corso del Festival provinciale cittadini di Roma e di villaggio - partecipano masse notevoli di lavoratori e di cittadini democratici che ricorrono così al loro saldo legame con il nostro partito e con la lotta che i comunisti conducono per la pace contro l'aggressione imperialista USA al Vietnam.

Al brillanti risultati raggiunti in questa prima fase della campagna della stampa hanno dato un notevole contributo le Federazioni di Matera, Modena e Pesaro che hanno di più superato l'obiettivo totale della sottoscrizione consentendo di un balzo in avanti che ha permesso di

superare il primo mezzo miliardo sono stati dati dalle organizzazioni di Bologna, Milano, Reggio Emilia e Palermo. La segreteria del partito, accogliendo la richiesta avanzata dalle organizzazioni di Genova e di Palermo, ha deciso di indire il Festival nazionale del 1° Unità a Genova dal 9 al 12 settembre e il Festival meridionale a Palermo nei giorni 25 e 26 settembre. Nel corso del Festival nazionale si riunirà a Genova il Congresso nazionale della Associazione Amici dell'Unità.

Un nuovo slancio e impegno di tutte le nostre organizzazioni di tutti i militanti è richiesto per le prossime settimane. Gli ambiziosi obiettivi finanziari organizzativi e politici posti al centro della campagna della stampa possono e debbono essere realizzati bene e rapidamente.

In onore del compagno Togliatti di cui a giorni ricorre il primo anniversario della scomparsa, nel pomeriggio 22 e 23 agosto decine di migliaia di comunisti e di giovani della FGCI dovranno essere impegnati nel lavoro di preparazione del Festival nazionale dell'Unità e di iniziative dedicate a Togliatti in milioni di famiglie italiane.

(A pag. 2 la graduatoria delle Federazioni)

Per far applicare la legge

In sviluppo la battaglia mezzadriale

La battaglia dei mezzadri per la piena applicazione della legge sui patti agrari è in pieno sviluppo ovunque. A Siena tre giorni di scioperi per una manifestazione nelle zone di collina e del Tirreno. Nella pianura e nella fascia costiera essi investono anche i profondi orti e i vigneti e i barbabircoli. Il mezzadro Decine e decine di capi di bestiame, tutti non vengono consegnati perché gli agrari pretenderebbero che gli agrari entrino in porto. I mezzadri hanno invece diritto di entrare in possesso del 58% dell'intero ricavo. Per far ciò sono decisi ad attuare il diritto di preferenza che significa acquistare loro l'intero bestiame venduto in scuderia l'intera somma e rimettere il concedente le sue

La battaglia dei mezzadri per la piena applicazione della legge sui patti agrari è in pieno sviluppo ovunque. A Siena tre giorni di scioperi per una manifestazione nelle zone di collina e del Tirreno. Nella pianura e nella fascia costiera essi investono anche i profondi orti e i vigneti e i barbabircoli. Il mezzadro Decine e decine di capi di bestiame, tutti non vengono consegnati perché gli agrari pretenderebbero che gli agrari entrino in porto. I mezzadri hanno invece diritto di entrare in possesso del 58% dell'intero ricavo. Per far ciò sono decisi ad attuare il diritto di preferenza che significa acquistare loro l'intero bestiame venduto in scuderia l'intera somma e rimettere il concedente le sue

(Segue ultima pagina)

Forti manifestazioni contro la «sporca guerra» in altri centri - Cartelli e picchetti davanti alla Casa Bianca

WASHINGTON 7

Circa un migliaio di persone hanno dimostrato ieri sera e durante la notte a Washington nella California e nello stato dell'Illinois contro la politica americana nel Vietnam. I dimostranti tra i quali molte donne con bambini piccoli in braccio si sono disposti in fila lungo la linea ferroviaria poco prima di Oakland il treno è stato costretto per circa 3 chilometri a procedere a passo d'uomo mentre una trentina di agenti camminando dinanzi alla locomotiva facevano man mano sgomberare la strada in alcuni casi anche trascinandolo via di peso alcuni cittadini dai binari.

I dimostranti recavano cartelli con scritte come «Corpi della pace non marino», «Non fatevi mandare in guerra» e «Perché vi mandano a morire?». La distruzione delle truppe a bordo della tradizione non è stata precisata se si è limitata a dire che i soldati sono destinati al Pacifico.

A Washington circa 600 persone hanno partecipato ad un comizio in un parco di fronte alla Casa Bianca in occasione dell'inizio delle manifestazioni della durata di quattro giorni dei cosiddetti «giorni di rappresentanza». Gruppo di dimostranti si sono seduti davanti alla residenza del presidente americano mentre la polizia istituiva cordoni di sicurezza per prevenire eventuali incidenti. La manifestazione più spettacolare cominciò in un programma per lunedì quando avrà luogo una marcia di protesta dal monumento a Washington sino al Campidoglio.

Una delegazione di cui facevano parte un centinaio di manifestanti ha cercato inutilmente di presentarsi al presidente una «dichiarazione di coscienza». Quando il presidente si è rifiutato di riceverla personalmente si sono formati una scintillante di picchetti che si sono posti di fronte alla Casa Bianca andando avanti e indietro con cartelli di protesta.

Il gruppo di manifestanti non è riuscito a entrare in segno di protesta davanti alla Casa Bianca per tutta la notte. Man mano che i picchetti giungevano sul posto i più giovani si sdraiavano sul marciapiedi.

Gli agenti hanno adottato un sistema per stringere l'assedio. La possibilità di accedere alle bancarelle di bibite e di generi alimentari è parecchi chilometri di strada. Si sono andati a dormire in tende e in case private.

Il presidente Johnson e la moglie non hanno assistito alla manifestazione perché alle 21 hanno lasciato la Casa Bianca per Camp David per trascorrere la vacanza di fine settimana.

Nel corso del precedente comizio davanti alla residenza del capo dell'esecutivo diversi oratori avevano denunciato la guerra nel Vietnam avanzando chiesto l'immissione dell'Unità popolare alle Nazioni Unite ed avevano ricordato il

Clamorosa dimostrazione in California

Bloccato un treno carico di truppe USA per il Vietnam



EMERVILLE (California) - Poliziotti scortano un treno carico di truppe diotie nel Vietnam, mentre numerosi dimostranti con cartelli protestano contro l'intervento americano nel Vietnam

XX anniversario dello scioglimento della bomba atomica su Hiroshima

La cantante Johan Baer ed altri esponenti della musica folkloristica e popolare hanno intramontato con canti e «spirituali» discorsi mentre i manifestanti la maggior parte dei quali erano in blue jeans e sandali si ammassavano tutt'attorno.

A Bloomington nel Indiana oltre un centinaio di studenti universitari ed alcuni professori hanno marciato con cartelli del seguente tenore: «Potete fare allo sterminio del popolo vietnamita».

I dimostranti di Bloomington hanno approvato un ordine del giorno denominato «dichiarazione di coscienza» che invita gli studenti arruolati a rifiutarsi di servire nell'esercito.

Prattanto al Congresso la commissione forze armate della camera dei rappresentanti ha approvato un progetto di legge che prevede cinque anni di reclusione e 10 mila dollari di multa per chi distrugge la cartolina precetto.

Indonesia

Violente dimostrazioni anti - USA

GIAKARTA 7. Davvero migliaia di dimostranti hanno violentemente dimostrate oggi davanti al consolato statunitense a Surabaja (compreso i veteri della flotta e lo stemma USA) e scrivendo sui muri frasi anti americane. La polizia e le forze armate sono riuscite ad impedire ai dimostranti di entrare nell'edificio. Numerosi dimostranti sono rimasti feriti.

Lo zucchero del centro-sinistra

Il nuovo rincaro del prezzo dello zucchero deciso dal governo a favore dei monopoli e dei grandi agrari qualifica ulteriormente il nostro sindacato sulla sopravvivenza del centro sinistra una sopravvivenza sempre più dannosa per le masse popolari. Dando le necessità che esso sia spazzato via al più presto il rincaro non è così lieve: esso significa un drenaggio di altri 10 miliardi annui dalle tasche dei consumatori categoria che in maggior numero comprende le grandi masse lavoratrici, le quali quindi pagano in maniera multiplice gli errori e i danni dell'attuale politica di sostegno ai monopoli.

Si vedano per contro le misure decise dal governo nel riguardo ad esempio degli industriali tessili il costo del ritardo tecnologico dell'attore che non solo gli imprenditori sono responsabili ma viene scaricato su lavoratori la cui prospettiva è il licenziamento mentre alla collettività intera vengono addossati gli oneri della ristrutturazione. Insomma chi paga per tutto con una frase vecchia ma ancora efficace «scappa il cane mangia».

Il rincaro dello zucchero viene dopo quello della farina, dei ricami, dei trasporti pubblici che hanno necessitato quasi tutte le grandi città come nel momento in cui il costo della vita denuncia una nuova ondata inflazionistica.

Ma la scala mobile è appena scattata (e non certo per colpa dei salari stagnanti o falsificati) che ecco intraprendere nuovi rincari il governo aumenta il prezzo dello zucchero pur non ignorando che questo rincaro colpirebbe i grandi mostri e trascurerebbe i aumenti di prezzo (da consumi del 100 per cento) e così via.

Per contro nessuna voce si è levata per rivendicare che questo congegno sia applicato una buona volta anche alle pensioni che già sono misere e lo diventano sempre più col rincaro della vita. La DC ha solo avuto la spudoratezza di fare affiggere un manifesto sulle pensioni in cui mentre si dichiara di voler mantenere gli impegni si maschera gli aumenti attraverso falsificando la stessa cifra percentuale di aumento (trattando per cento contro un venti scarso).

Ma la scala mobile è appena scattata (e non certo per colpa dei salari stagnanti o falsificati) che ecco intraprendere nuovi rincari il governo aumenta il prezzo dello zucchero pur non ignorando che questo rincaro colpirebbe i grandi mostri e trascurerebbe i aumenti di prezzo (da consumi del 100 per cento) e così via.

L'aumento tuttavia con punte a scatti e di molti nuclei sindacali vale a dire un'altra cambiale che il centro sinistra di Moro e Vanni ha proposto come garanzia a ogni scadenza data la sua recente subordinazione alle scelte e ai diktat monopolistici.

*